

SANITA', Denuncia dell'Opi Carbonia-Iglesias: "Emergenza infermieri nel servizio sanitario regionale"

Date : 20 Marzo 2019



Secondo un'elaborazione del *Centro studi della Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi)* e dell'*Opi Carbonia-Iglesias*, in base agli anni di anzianità lavorativa e dell'età anagrafica degli **infermieri dipendenti del servizio sanitario** nel territorio del *Sulcis Iglesiente* ed afferenti alla *Assl Carbonia* (1.770 dipendenti, di cui 488 infermieri e infermiere pediatriche), con **'quota 100'** si perderebbero 16 infermieri nella azienda di *Carbonia*, 4.605 in **Sardegna** ed oltre 21.000 su base nazionale. A prescindere dall'ipotesi **'quota 100'**, calcolando in base agli anni di anzianità lavorativa ed all'età anagrafica a fine 2018, verrebbero a mancare 630 infermieri in *Sardegna* e 13 infermieri nella *Assl di Carbonia*.

*"E' evidente - ha commentato **Graziano Lebiu**, presidente Opi di Carbonia-Iglesias - che l'uscita dalla professione attiva per 'quota 100' nel 2019, ma in prospettiva anche per le previsioni delle quiescenze nel 2020, deve essere immediatamente compensata con nuove assunzioni e sostituzioni. Questo al di là delle ragioni dell'economia e del governo della politica nazionale e regionale, anche perché in Sardegna il trend allarmante sul depauperamento delle risorse professionali per rispondere ai diritti del cittadino del Sulcis Iglesiente sconta ancora il blocco del turnover e il suo parziale superamento e le carenze gravissime nelle dotazioni organiche attuali. Servizi già al limite di autonomia e funzionalità non potranno che ricadere sulle fragilità degli assistiti e caratterizzate da importanti forme di cronicità, età il più delle volte avanzata, non autosufficienza"*.

La previsione di soluzioni entro il 2021 per il **fabbisogno di professionisti** è perciò anticipata di un triennio: *"Non possiamo attendere dilazioni nel reclutamento di infermieri. Ognuno che mancherà rappresenta un reale e imminente pericolo per assistenza, servizi e soprattutto cittadini-utenti.pazienti-famiglie: il sistema non funziona senza infermieri e con 29/46 unità in meno il codice rosso per il servizio*

sanitario è annunciato".

Il rapporto infermieri-pazienti era già ai limiti prima dell'ipotesi 'quota 100', infatti gli studi Oms e Ocse hanno evidenziato che riducendo il numero di pazienti assistiti da un infermiere (*rapporto ideale per abbattere la mortalità del 20% sarebbe 1/6*) l'assistenza migliora e si riduce il rischio: "Ora - prosegue il documento dell'Opi - con questa ulteriore emorragia di professionisti la situazione si aggrava. Al Governatore della Regione prima e poi al Direttore dell'Ats Sardegna chiediamo senso di responsabilità e azioni concrete per far fronte all'emorragia di personale che si realizzerà nel nostro territorio". (red)

(sardegna.admaioramedia.it)